

cerbe querimonie de' Francesi, che mossero in Roma ogni pietra, prima perche si decidesse a favore di Fristemberg, e poi vedendo disperato il caso, perche il giudicio andasse in lungo, sperando dal tempo quel beneficio, che non poteano havere di presente. La fervida protezione, che il Rè di Francia palesò in quest'occasione al Fristemberg, facendo anco sfilare buon numero di Militie nelle Terre del Vescovato di Colonia sotto apparenza di conservare a' Canonici la libertà dell'Elettione, ma in effetto per appoggiarlo con la forza, e con l'autorità, concitò tutti i Prencipi dell'Imperio, i quali senza i riguardi di Religione prefero parte in quest'interesse. Publicavano violata la libertà della Germania dalla violenza de' Francesi, e contaminato il decoro dell'Imperio, se nel Collegio Elettorale si fosse trovato un Fiduciario del Rè di Francia, così nominato il Cardinale di Fristemberg per havergli giurato fedeltà come Vescovo d'Argentina, dopo esser stato il principale instrumento, perche cadesse quella Città in suo potere. Apprendevano di più, che occupato una volta quell'Elettorato dall'Armi Francesi, impossibile riuscisse restituirlo all'antico Dominio, essendo evidenti i disegni del Rè di ridurre la Francia a gl'antichi confini del Reno. L'Imperatore poi non poteva tollerare nella Dignità d'Elettore il Fristemberg, conosciuto di genio tanto avverso alla Casa d'Austria, temendo, che con l'efficacia del suo spirito, con l'appoggio dell'emula potenza fosse habile ad intorbidare al Figliuolo l'elettione in Rè de Romanj, ambita dal Rè di Francia per il Delfino, non essendo molto difficile a sortirne l'intento, se con questo di Colonia, havendo già dipendenti, e chiusi dalle sue forze quelli di Magonza, e Treveri, si fosse trovato con un partito così forte nel Collegio Elettorale. Universale perciò inforse il concorso de gl'animi, e delle forze de' Prencipi di Germania per sostenere l'elettione del Prencipe Clemente. All'interesse di Colonia s'aggiungeva per fomento di perturbatione quello pure del Palatino. Morto Carlo ultimo Conte, e con esso estinta la sua linea, era questa cospicua heredità caduta in Filippo Guglielmo Prencipe di Neoburgo, Suocero dell'Imperatore, come il più prossimo di Sangue. Le ragioni però de' beni allodiali s'aspettavano al Duca d'Orleans Fratello del Rè di Francia, come Marito della Sorella dell'ultimo Elettore De Sonto.

H. Foscari.

X

Per

Palatino
del Reno
caduto nel
Prencipe
Filippo di
Neoburgo.